



LBH 02 001
SPIGOLATORI URBANI
di Giorgio B. Scalia

LBH 02 006
YOUSSEF
Un uomo venuto da lontano
di Amleto de Vito

LBH 02 008
LA DECISIONE
di Riccardo Cincotto

LBH 02 013
LE PICCOLE DISGRAZIE
di Martina Alberici

LBH 02 014
PETRA E IL SIGNIFICATO
di Stefania Tessari

LBH 02 015
L'IMPORTANTE È FARE COSE BUONE
di Jacopo Poiana



Spigolatori urbani

di Giorgio B. Scalia da Torino



SINOSSI

a cura di Maria Grazia Sessa

Due soli personaggi riempiono gli eventi del racconto: un uomo benestante, dirigente di banca, il narratore della storia, e un senzatetto di nome Beck. Entrambi alla fine della narrazione si ritrovano come spigolatori in una città che aveva estromesso il primo e mai accolto il secondo.

Ecco i fatti: Beck era un barbone stanziale davanti ad una banca a chiedere elemosina ogni mattina.

Il dirigente era un uomo benestante che si recava ogni mattina in quella banca e mal sopportava di dovere passare davanti al senzatetto che lo fissava con lo sguardo supplichevole.

A lui non mancava nulla, la berlina, la comoda poltrona, la scrivania in ebano, il centrifugato, il giornale, il rispetto dei dipendenti. Tuttavia non riusciva a provare compassione per Beck, anzi si era talmente infastidito e inasprito che parlava spesso fra sé contro la categoria dei “tipi come questo”, convinto che una eventuale elemosina di soldi sarebbe stata spesa in alcool.

Un giorno avviene il crollo delle azioni, il dirigente perde tutto e anche i suoi clienti che avevano avuto fiducia in lui sono sul lastrico. In poche ore, diventa il capro espiatorio dei pezzi grossi dei vertici della banca, viene licenziato con una misera buonuscita. Cerca lavoro e non ne trova, nel giro di un anno si ritrova come un barbone.

Un giorno incontra Beck che lo avvicina impietosito nel vederlo ridotto così e gli tende una mano, l'ex dirigente non lo riconosce subito, ma appena si scambiano poche frasi trova in quel senzatetto un amico che si prende cura di lui.

Iniziano una vita di spigolatori nelle varie zone della città e l'ex dirigente impara ad apprezzare ciò che prima scartava come spazzatura e realizza che il suo amico di sventura era diventato un regalo mandato dal cielo.

In realtà Beck si era comportato secondo la regola etica LIONS che recita:

“Essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi”, cosa che lui non aveva saputo fare quando davanti alla banca lo incontrava ogni mattina.

LBH 02.01



Youssef

Un uomo venuto da lontano

di Amleto De Vito da Napoli



SINOSSI

a cura di Maria Grazia Sessa

Non è la solita storia compassionevole verso gli immigrati, al contrario è il racconto del successo di un giovane di colore che svolge un ruolo di responsabilità come ingegnere presso una azienda. Youssef era arrivato dalla Nigeria all'età di quattro anni con i genitori e dopo i primi tempi, non senza i numerosi ostacoli che il narratore elenca con dovizia di particolari, era riuscito a laurearsi in ingegneria per avere maggiori possibilità lavorative, ma la sua passione era la letteratura e soprattutto la poesia. Appena laureato fu assunto in una azienda importante e ben presto raggiunse un ruolo apicale. Era stimato dai superiori e dai colleghi, in più aveva trovato un grande amico in Giuseppe. Tuttavia c'è sempre qualche collega razzista e soprattutto invidioso che cerca di discriminare chi considera "diverso".

La vittima di Antonio era Youssef e l'occasione si presentò in azienda con un problema di mal funzionamento di un prodotto la cui responsabilità Antonio, inquinando le prove, fece ricadere su Youssef. Ma Giuseppe e Youssef riuscirono a smascherarlo e Antonio fu sospeso. Se avesse preso in considerazione la regola etica LIONS che recita: ***“Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri essendo leali con tutti e sinceri con se stessi”*** non avrebbe subito quella sconfitta.

Andando avanti nel racconto si assiste ad una continua ascesa positiva di Youssef che riesce a trovare l'amore in Svetlana, grazie anche alla sua vena poetica, e costruisce una famiglia. Il nostro eroe, non si ferma, crea una fondazione riunendo numerosi attivisti con lo scopo di aiutare i rifugiati dalle guerre, provenienti da qualsiasi parte del mondo e senza distinzione di religione e colore di pelle, mettendo in pratica il principio dell'etica LIONS che auspica di ***“Essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti”*** e di ciò ne fece la sua ragione di vita.



La Decisione

di Riccardo Cincotto da Venezia

SINOSI

a cura di Maria Grazia Sessa

Un impianto di torrefazione in Messico è al centro del racconto. L'azione si svolge fra il Vecchio e il Nuovo Mondo. Il protagonista, che è anche il narratore, è socio di una azienda di consulenza a Milano. Viene incaricato da un suo conoscente, Mario Neri, di indagare in Messico la fattibilità del progetto di investimento nella fabbrica di caffè, con la filiera produttiva completa.

Recatosi Messico il Nostro viene accolto da Flores, futuro direttore della azienda, che lo accompagna alla conferenza prevista con operatori del settore per verificare la fattibilità.

Tuttavia c'è un grande ostacolo. La popolazione è divisa in due gruppi, gli Indios che vogliono proteggere la selva, e la nuova classe imprenditoriale di messicani, che vuole portare lavoro e ricchezza alla regione, utilizzando le risorse. Come superarlo?

La notte prima di partire il protagonista è vittima di un rapimento. Viene condotto nella giungla e scopre una diversa realtà. Il capo tribù degli Indios gli mostra ciò che accadrebbe al suo villaggio installando una fabbrica in quella zona: disboscamento, confisca del territorio, abbattimento delle loro case e distruzione della tribù. Viene drogato, perde i sensi e quando si risveglia nella selva, dopo una serie di avventure raccapriccianti, riesce a raggiungere Flores, ma è profondamente colpito dalla esperienza vissuta e ritorna subito in Italia. Qui riflette sulla decisione da prendere e riferisce al suo committente che quel progetto avrebbe cambiato in meglio il futuro di migliaia di persone, ma avrebbe distrutto la realtà abitativa degli indigeni. Cosa fare? Era un dilemma!

Consiglia a Neri una soluzione, che tramite un compromesso e una mediazione basata su trattative con gli Indios, può soddisfare entrambe le fazioni, raggiungere l'obiettivo benefico per il futuro della contrada messicana e garantire agli indigeni la sopravvivenza. Era riuscito a risolvere quella difficile impresa applicando la regola etica LIONS che recita **“Perseguire il successo, domandare le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti, senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette”**.

LBH 02.08





Le piccole disgrazie

di Martina Alberici da Parma

SINOSI

a cura di Maria Grazia Sessa

Il “non parlare” di ciò che ci fa soffrire aiuta a dimenticare il dolore?

Questo era il modus operandi di Orazio e Zeno, due amici, anzi due imparentati, che non parlavano mai della loro comune disgrazia. Nessuno dei due aveva superato la morte dei figli vittime di un incidente e avevano scelto un modo, ognuno diverso dall'altro, per non pensarci e così credevano di non soffrire.

Orazio si rifugiava tutte le sere sul tetto del palazzo, di cui era custode, per guardare la gente che passava lungo la via, vedeva anche Zeno che si recava a giocare al bingo del quartiere e a bere tutte le sere. Gli anni passavano e loro erano sempre soliti trascorrere la vita in questo modo. Ogni tanto si incontravano per giocare a carte insieme, a briscola.

Orazio, quando si rifugiava sul tetto, assisteva a numerose e varie scene: persone passeggiare, gatti randagi bisticciare, mamme col passeggino, e ogni tanto era testimone di quelle che chiamava “piccole disgrazie” dei passanti, per esempio buste con la spesa del supermercato che si rompevano per strada, tizi che cadevano dalla bici, multe che alcuni trovano sull'auto parcheggiata.

Zeno aveva la passione per il gioco, il bingo, le schedine e collezionava spezie che di tanto in tanto portava in dono ad Orazio che gli offriva dei liquori. Un giorno lo va a trovare a casa prima del solito orario, Orazio si insospettisce e chiede. In realtà Zeno aveva voglia di parlare del figlio che aveva perso, ma Orazio non si sentiva ancora pronto a parlare della figlia morta. Tuttavia l'amico lo convince ad affrontare l'argomento, non parlarne in tutti quegli anni non aveva migliorato il loro stato d'animo, quindi era meglio provarci.

Salgono sul tetto e dopo una lunga conversazione tra ricordi, lacrime e abbracci, scoprono che il modo più facile per superare il profondo dolore che li distruggeva era farlo insieme. Avevano messo in pratica il principio dell'etica LIONS che recita: **“Considerare l'amicizia come un fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare nei benefici lo spirito che li anima”**.

LBH 02.13

LIFEBILITY
AWARD

INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
PER IL SOCIALE

Petra e il significato

di Alessandra Tessari da Verona



SINOSSI

a cura di Maria Grazia Sessa

L'indifferenza della società è il tema che muove la trama del racconto. Petra, una dodicenne di scuola media, disadattata a causa della sua timidezza e ritrosia, soffre osservando atteggiamenti di indifferenza dei compagni verso chi ha bisogno di aiuto.

Tuttavia pur volendo intervenire non ha il coraggio di reagire, tende a stare un passo indietro.

L'occasione di crescere in coraggio e maturare comportamenti risolutivi le viene dalla gita scolastica, alla quale in verità non desidera partecipare ma che si ritrova a dovere affrontare suo malgrado.

La scena si svolge nella città di Verona. Arrivata in albergo studenti e docenti escono per un giro, Petra non vuole andare. Con uno stratagemma riesce a farsi lasciare in camera, finalmente sola, si affaccia alla finestra e vede un parco, la sua passione per gli alberi le fa desiderare di visitarlo, ma non è facile per una minorenni uscire dall'albergo senza essere vista.

Con sua grande meraviglia ha l'occasione di conoscere una inserviente dell'albergo, Nadia, con cui stringe amicizia e complicità e si fa condurre al parco. Durante la passeggiata, Petra si accorge di un uomo in difficoltà, si era perso e non trovava la strada per casa, Nadia interviene subito chiamando una associazione di volontariato del territorio che si occupa prontamente di riportare l'uomo a casa.

Questa esperienza viene raccontata ai compagni, al loro ritorno in albergo, e Petra riceve le congratulazioni di tutti per avere salvato quell'uomo che si era perso. Aveva applicato la regola etica LIONS che recita:

“Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti”.

Da allora Petra non ebbe più paura di agire e intervenire in situazioni in cui l'indifferenza degli altri rende invisibili le persone bisognose.

LBH 02.14



L'importante è fare cose buone

di Jacopo Poiana da Verona

SINOSI

a cura di Maria Grazia Sessa

Quando la sorte si accanisce su una persona avviene tutto nello stesso giorno inaspettatamente.

Accadde a Marjorie il giorno del suo compleanno, e lo racconta suo padre, ormai morto ma sempre presente in una fotografia incorniciata nella camera di sua figlia. Dunque quel giorno del suo compleanno, nonostante la solita stanchezza e monotonia del quotidiano scorrere di una vita difficile per portare avanti la sua modesta famiglia, formata dal marito e da un figlio di sette anni, lei aveva deciso di festeggiare la sera al rientro dal lavoro.

Non sapeva che la giornata stava per iniziare con un dramma: il suo licenziamento. Arrivata sul posto di lavoro si accorge subito che il suo nome non appare più sul tabulato dei servizi, va dal direttore che le annuncia freddamente il suo licenziamento per tagli al personale. E avevano scelto proprio lei per iniziare? E proprio quel giorno? Già era l'unica dipendente di colore!

Marjorie perde il controllo e piange, cerca di ottenere di nuovo il posto, lei aveva bisogno di quel lavoro che aveva svolto sempre con diligenza, supplica il capo, ma viene cacciata in modo brusco dall'ufficio.

Le sue colleghe accorrono e la circondano confortandola, sconcertate per il comportamento del direttore lo aggrediscono a parole dandogli del razzista e addirittura una dipendente gli dà uno schiaffo.

Marjorie va via, in giro per la città, quasi come un automa vaga per capire cosa fare. Non lo avrebbe detto a suo marito quel giorno, avrebbe atteso il giorno dopo. Insomma proprio quello era il giorno del suo compleanno e voleva trascorrerlo serenamente con la sua famiglia.

Ipotizza la possibilità di altri lavori e va in cerca, ma non riesce a trovare alternative, quindi esausta si reca a casa per preparare qualcosa per la cena.

Una inaspettata scena la accoglie entrando nell'appartamento, trova i suoi colleghi, suo marito e suo figlio che avevano addobbato una stanza per il festeggiamento a sorpresa. Lei commossa, abbraccia tutti e incredula si intrattiene con gli ospiti, era felice che almeno quel giorno, il giorno del suo compleanno, si era concluso positivamente grazie ai suoi colleghi che avevano agito secondo il principio dell'etica LIONS che recita: **“Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti”**.

